

VECCHIANO

PIEVE DI SANT'ALESSANDRO

Attestata fin dal 1039, fu elevata a pieve nel 1561. L'edificio ha subito trasformazioni nel corso dei secoli come confermano la presenza di particolari elementi architettonici e l'uso di materiali litici diversi. In particolare, nel fianco nord sono visibili due ampi archi sostenuti da pilastri e le imposte di altri due archi simili tutti tamponati. Sopra si aprono due piccole monofore in posizione eccentrica rispetto agli archi; al contrario, il lato sud risulta costruito da una muratura continua. Probabilmente la primitiva chiesa, databile all'XI secolo, era a unica navata e corrispondeva alla porzione superiore del muro nord, includente le due monofore; l'edificio, tra la seconda metà del XII e gli inizi del XIII secolo, fu ampliato dando inizio a una trasformazione rimasta incompiuta, come confermano gli archi in seguito tamponati.

L'interno ad aula unica e modificato nel corso dell'Ottocento, si conservano una coppia di capitelli, eseguiti tra il XII e il XIII secolo, con protomi d'angolo antropomorfe e un'epigrafe commemorativa del 1309 che ricorda una donazione a favore della chiesa. Tra gli arredi si segnalano delle acquasantiere in marmo bianco del XVII secolo e l'altare maggiore sei settecentesco realizzato in marmi policromi, proveniente dal Duomo di Massa.